

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abb. Post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1 comma 2 - CNS/ACaUT. N. 87/RM/EP del 24/04/2007 - Roma



EDITORIALE

Carissimi, in questi mesi vari avvenimenti hanno caratterizzato la nostra vita e hanno richiesto il nostro sì ai disegni di Dio, che nel Suo immenso Amore guida la nostra storia. Il 22 aprile una mia sorella, già degente in un istituto assistenziale di Alessandria è partita per il Cielo. Il giorno 24 abbiamo fatto i funerali nella Chiesa parrocchiale del mio paese e l'abbiamo accompagnata al sepolcro nella cappella funeraria della mia famiglia.

Quando un nostro congiunto ci lascia, ci viene spontaneo guardare il Cielo, anche perchè resta l'unico modo di entrare in contatto vero con lui o con lei. Ma questo non è stato vero solo per me, ma è stato un salto nella preghiera e nel soprannaturale per tutta la mia famiglia e per tutti quelli che hanno condiviso il nostro dolore e ci hanno fatto corona in questa circostanza. La fine di aprile ci ha visti in Veneto per vivere un'esperienza nuova: la tre giorni rivolta ai nostri giovani e famiglie congiuntamente con le suore del Monastero della Visitazione di Treviso. Verso la metà di maggio io ho avuto l'operazione per la protesi alla spalla destra con conseguente fisioterapia per la riabilitazione e nella seconda metà di Giugno il viaggio in India insieme a mio nipote Fabio Boltri. A fine luglio

e primi di Agosto abbiamo vissuto il festival dei giovani a Medjugorje e dal 12 al 19 luglio il campo famiglie in Oasi. Questo susseguirsi di eventi ci ha richiesto un abbandono continuo a Dio e il toccare con mano il Suo Amore provvidente che ci guida in ogni circostanza e ci dà la forza per affrontare anche quelle

situazioni che sembrano superare le nostre forze. Sia nel campo delle Famiglie che i giorni 8 e 9 settembre abbiamo celebrato la ricorrenza del ventennio di fondazione della nostra Comunità, nata l'8 settembre 1998 con la nostra consacrazione alla Madonna insieme con Mons. Grillo davanti alla statua della Madonnina delle Lacrime.

Durante il 1° campo del 1998 avevamo costruito una collinetta con sopra la croce e l'abbiamo chiamata: il

Calvario. In questi 20 anni questa croce - per noi storica - è stata restaurata più volte, ma ormai era talmente deteriorata che abbiamo pensato di sostituirla con la "Croce del Ventennio". Così durante il Campo Famiglie abbiamo portato la nuova Croce in processione e l'abbiamo posta sul nostro piccolo Calvario, perchè continui a illuminare i nostri passi e i momenti di difficoltà che non mancano mai. Poi i giorni 8 e 9 abbiamo voluto dire grazie alla Madonna sia qui all'Oasi sia recandoci al Santuario della Madonnina per ringraziarla di averci guidato in questi 20 anni e per affidarle la continuazione della nostra missione. Guardandoci indietro ci rendiamo conto che la Madonna ci ha salvati non una volta

ma mille volte, per questo siamo contenti di condividere la gioia di questo ringraziamento con voi, per continuare insieme il nostro cammino, sotto il manto di Maria, che, come una Mamma, ci prende per mano e ci guida a realizzare i disegni di Dio.

P. Sergio Raiteri



Ritorno in India...



Erano passati solo 13 mesi dall'ultimo nostro viaggio in India e ci siamo preparati a ripartire il 25 gennaio 2018, il giorno successivo al nostro 25° anniversario di matrimonio, che abbiamo festeggiato in Oasi a Civitavecchia con la presenza

di Giovanni Maria, poiché Teresa era impegnata in Sardegna con gli esami di università. Siamo così partiti il giorno stabilito alla volta di Ranchi via Dehli, per trascorrere tre intere settimane nella nostra Missione Indiana. Il nostro arrivo in terra indiana è stato, ancora una volta un gioioso ritrovarsi a casa in un ambiente di famiglia e far parte per quei giorni dell'Oasi Indiana, per realizzare quella missione di amore per i più poveri e per gli ultimi. La vita di comunità a Ranchi, insieme a Suor Selvì, Gracy (la giovane che fa un cammino con lei), era scandita da un susseguirsi di momenti che riempivano le giornate. La vita quotidiana cominciava, di solito, con la sveglia alle ore 04:30; di seguito le preghiere del mattino e la messa di primissima mattina, presso una casa religiosa vicina (Saint Vincent de Paul), o nella Parrocchia dei Salesiani. La giornata poi scorreva veloce con i diversi impegni sia di studio che di lavoro nella casa, senza dimenticare l'incontro con le suore di altri ordini religiosi pre-

senti nel quartiere, che ci ha visti in veste di panettieri e pizzaioli, insegnare loro le nostre tradizioni. Questo ultimo viaggio ha avuto però un taglio diverso dai precedenti. Ci è rimasta nel cuore la saggezza e lo spirito materno, che abbiamo trovato maturato in Suor Selvì, le sue premure e la capacità di farsi uno sia con noi che con le altre persone che incontravamo durante le nostre giornate. In particolare, è da poco nato il gruppo dei giovani e degli adolescenti, che si riunisce ogni sabato pomeriggio nella nostra casa di Ranchi e l'avvio del programma di adozioni a distanza, che ha avuto quest'anno una new entry che si chiama Samuel, un bambino di 6 anni che ha i genitori entrambi ciechi. Abbiamo così deciso di prenderci noi carico come famiglia Carboni e lo abbiamo adottato a distanza, provvedendo al necessario per la sua crescita scolastica e umana. Ora abita da noi all'Oasi Indiana e frequenta la Scuola Don Bosco a Ranchi. Abbiamo poi conosciuto Kishor, un nuovo seminarista della nostra Comunità in India, che ha appena cominciato il suo cammino religioso. Il tempo poi è passato veloce ed il giorno 14 febbraio siamo ripartiti verso l'Italia con il pensiero

rivolto al prossimo viaggio ed a quanti abbiamo lasciato in India. Il prossimo viaggio è già in programma per Febbraio 2019 e questa volta saremo insieme a Teresa che torna in India dopo 22 anni.

Mariano e Betti



Trasformati dall'Amore

Loreto

I giorni 6 e 7 aprile P.Sergio e alcuni membri della Comunità, sia da Civitavecchia che dal Veneto, ci siamo recati a Loreto per il Convegno di Spiritualità del movimento "Consecratio Mundi".

Infatti P.Sergio era stato invitato a tenere una catechesi sul tema "I misteri del Regno nella predicazione di Gesù" ed il sabato 7 aprile mattina ha intrattenuto i presenti con vivacità e partecipazione.

L'incontro con Maria nella casa di Nazareth è sempre una grazia che comunica anche a noi quell'atmosfera di Paradiso vissuta da loro tra quelle mura e l'incontro con tanti amici che condividono il nostro cammino mariano ci apre e ci spinge sempre più a vivere uniti la presenza di Maria nella Chiesa.



Ritiro in Veneto con le suore Visitandine

Il 27 aprile siamo partiti da Civitavecchia con tutta la comunità interna e con Betti e Teresa della Sardegna per il Veneto.

Passando da Firenze ci siamo fermati a salutare Giovanni Maria che è in Seminario a Fiesole e in serata eravamo a Treviso.

Questa volta la "tre giorni" era rivolta non solo ai nostri giovani e famiglie del Veneto, ma la vivevamo insieme con le Suore del Monastero della Visitazione di Treviso.

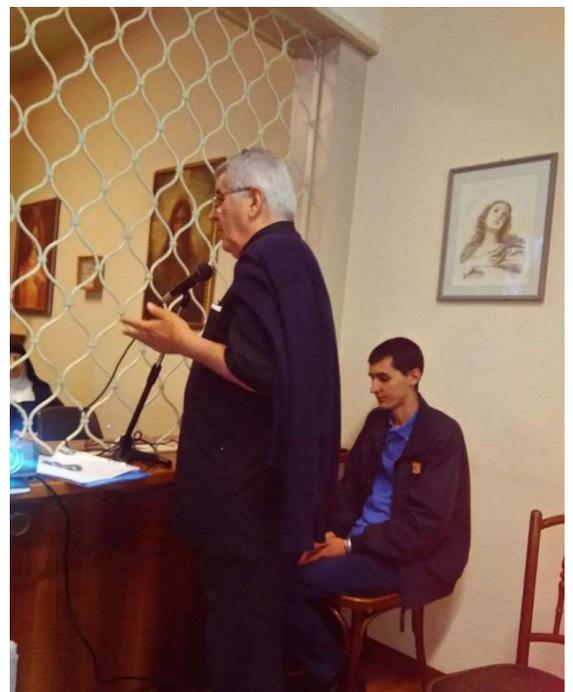
Le catechesi si svolgevano nel loro parlatorio ed erano arricchite da esperienze di vita vissuta. È stato un arricchimento reciproco che ci ha fatto vivere tre giorni di Paradiso. Ringraziamo le Suore per la loro accoglienza: la loro presenza e preghiera è sempre per noi un bagno nel soprannaturale.

Il 1° maggio invece, con un gruppo della nostra comunità, da Treviso siamo andati a Mattarello (TN) a far visita alla Comunità della Piccola Opera del Divino Amore, fondata dalla Piccola Mamma, Enrichetta Bianchi Carollo. Anche lì abbiamo

vissuto come un'immersione nel soprannaturale, constatando i miracoli della Provvidenza Divina e scoprendo una particolare sintonia della loro spiritualità con la nostra, soprattutto per quanto riguarda l'essere, con Maria, Corredentori con Gesù per la santificazione dei sacerdoti e la salvezza del mondo.

Il 2 Maggio siamo ripartiti per Civitavecchia dove P.Sergio ha ricevuto la telefonata dall'ospedale per comunicargli la data dell'operazione alla spalla.

P. Sergio Raiteri



IN OCCASIONE DEL SANTO NATALE PORGIAMO A VOI TUTTI
I NOSTRI SINCERI AUGURI DI PACE E GIOIA PIENA, UNITI ALLA MIA BENEDIZIONE



Padre Sergio... protesi alla spalla

Lo scorso 11 maggio P. Sergio ha subito un'operazione di protesi alla spalla destra a seguito di un logoramento dei tendini all'Ospedale S. Giovanni di Roma.

L'intervento è riuscito benissimo, ma solo il 13 maggio, festa della Madonna di Fatima, sono riuscito a rialzarmi dal letto in quanto prima l'effetto dell'anestesia e della morfina mi rendeva assonnato. La sera stessa, durante la Messa vespertina, ho potuto concelebrare e fare la predica. Lunedì 14, visto l'esito buono delle analisi, il medico mi ha dimesso e sono tornato a casa con un tutore che mi ha immobilizzato la spalla per più di 15 giorni.

Il 26 maggio mattina il medico che mi ha operato ha tolto i 30 punti della mia ferita, che si è chiusa bene e senza problemi e il 29 ho iniziato a Civitavecchia presso l'Istituto Santa Cecilia la fisioterapia, che si presenta lunga e impegnativa. Io avevo già subito varie operazioni incluse le protesi ad entrambe le ginocchia, ma questa volta è stata più dura.

La debolezza, l'affaticamento e altri disturbi mi hanno fatto sperimentare la mia fragilità, il mio limite e la necessità dell'aiuto degli altri. L'affetto e l'assistenza dei fratelli e delle sorelle della comunità, del personale medico e le preghiere di tutti coloro che condividono con noi il cammino, mi hanno fatto sperimentare l'Amore Provvidente di Dio. E' stata un'esperienza di fede e di Amore scambievole, di abbandono all'Amore del Padre, di sacrifici affrontati e condivisi lasciandoci guidare dallo Spirito Santo che ci aiutava a leggere la Volontà di Dio nelle varie circostanze. E' stato un toccare con mano che la presenza di Gesù in mezzo a noi ti aiuta a dare un senso a

tutto e a trarre vantaggio da tutto, proprio come dice S. Paolo: *"Tutto concorre al bene per quelli che amano Dio"* (Rm8,28).

Ora sto continuando la fisioterapia e il movimento del braccio migliora di giorno in giorno. E' stata un'esperienza impegnativa, che ha richiesto sacrificio, costanza e obbedienza alle direttive dei fisioterapisti e alle leggi iscritte da Dio nel nostro corpo.

P. Sergio Raiteri



Suor Yesu a Medjugorie e in Val Badia

Dal 25 al 30 Aprile Sr. Yesumary è stata in pellegrinaggio a Medjugorie con Daniele Agosini. Ecco la sua esperienza:

"Prima di partire ho avuto difficoltà con il permesso di soggiorno, ma ho sentito come se Maria mi stesse chiamando a Medjugorie dopo 11 anni dall'ultima volta che mi sono recata lì. Pur conoscendo solo poche persone nel pullman sono partita con nell'anima due cose: essere Missionaria della Gioia e cercare di vivere la Parola di Vita del mese (*"noi sappiamo che siamo passati dalla morte alla vita perchè amiamo i fratelli"* 1Gv 3,14).

Già nel viaggio di andata ho conosciuto dei bambini stupendi e semplici, che con tutti gli adulti ho scoperto essere ben radicati nella fede, che trasmettono nel loro ambiente pur con difficoltà. Ho conosciuto delle bellissime persone che mi hanno voluto bene, aperte alle necessità altrui. Alla fine del viaggio mi sono sentita usata da Maria: ho sentito che Lei ha lavorato sul mio nulla."

Nel mese di Giugno Sr. Yesumary, insieme alla famiglia di Daniele, ha partecipato agli incontri a Oies, in Val Badia.

"Questa nostra amicizia è continuata anche dopo la nostra bella esperienza a Medjugorie, con

l'incontro a Oies in Val Badia. Ero felicissima di rincontrare parte dei bambini incontrati al pellegrinaggio, per i quali nutro un grande affetto. Mi dispiace non averli potuti vedere tutti. Ho lasciato il mio cuore là sia per i bambini sia per la montagna (era infatti la prima volta per me). Vorrei ringraziare la famiglia di Daniele che mi ha dato la possibilità di andare a Medjugorie e di conoscere i bambini e le persone nuove che mi hanno dato TANTO e ringrazio anche la famiglia che ci ha ospitati in Val Badia. Un ultimo ringraziamento a Maria Santissima!"

Sr. Yesumary



Fabio: la mia prima esperienza in India...

Dal 24 giugno al 4 luglio P. Sergio e suo nipote Fabio Boltri, studente di teologia, sono andati a Ranchi a trovare Sr. Selvi e Gracy, che portano avanti la nostra opera in terra indiana. Sono stati giorni semplici ma intensi, in cui abbiamo potuto condividere la loro vita, le loro gioie e difficoltà, i progetti e le speranze. Due momenti particolarmente importanti sono stati l'inizio del postulandato (il passo prima del noviziato) che Gracy - l'aspirante suora che da 3 anni vive con Sr. Selvi - e l'entrata nel Pontificio Seminario Maggiore St. Albert College di Kishor, il nostro seminarista originario dello stato di Orissa, entrato nella nostra comunità l'anno scorso e che ora frequenta gli studi di filosofia. E' sempre bello incontrare anche i ragazzi e i giovani che seguiamo con il sostegno a distanza e con incontri settimanali guidati da Sr. Selvi. I lavori per la costruzione dell'asilo in quei giorni erano sospesi data la stagione delle piogge, ma riprendono appena possibile. Abbiamo lasciato l'India con la speranza di poter tornare presto per l'inaugurazione della nostra attività nell'asilo che stiamo costruendo.

Dal 24 giugno al 4 luglio ho avuto la grazia di vivere la mia prima esperienza in India assieme a mio zio, Padre Sergio. Dopo un viaggio di diverse ore tra tempo di volo e attesa in aeroporto, arriviamo a Ranchi, città



condimenti particolari e pastasciutta cucinata appositamente per noi. L'ambiente è familiare, ben ordinato e sereno. Subito ho modo di conoscere Kishor, Gracy, Samuel e P. Santosh, con i quali P. Sergio ed io divideremo i giorni successivi. Quel pranzo è l'inizio di tanti momenti preziosi di cui conservo il ricordo: la preghiera assieme, in particolare la recita del S. Rosario, le visite alla Cattedrale, alla scuola di S. Vincenzo de Paoli, alla scuola di Don Bosco, al Sant'Albert College, il Pontificio seminario interdiocesano, alla casa religiosa dei padri Claretiani; i viaggi spericolati per le vie trafficatissime della città con l'autorisciò, la vita ordinaria vissuta in semplicità attraverso i piccoli servizi quotidiani, nonostante le diversità della lingua e della cultura. Dai vari spostamenti mi sembra di essere in un altro mondo, in fermento, in subbuglio, in continua evoluzione e costruzione, distante anni luce dai nostri standard europei. Dieci giorni passano in fretta e l'ora del ritorno non si fa attendere. Porto con me tante immagini, tanti volti, tante persone, situazioni e pezzi di vita. Porto con me la piccola "Oasi della Gioia" in India, davanti alla sfida di amare e far amare Gesù Cristo e la Madonna a tanti, in particolare giovani e famiglie. Porto con me tanta gratitudine per l'accoglienza impeccabile e l'ospitalità, di Suor Selvi in particolare. Porto con me il desiderio di tornare, se il buon Gesù lo vorrà.

Fabio Boltri



situata in Nord India e raggiungiamo con la macchina la casa dove si trovano Selvi, Kishor, Gracy e il piccolo Samuel. E' bello vedere dopo circa tre anni Selvi, che subito ci accoglie con una tazza di latte, dei biscotti e una buona fetta di torta. Finita la colazione mi metto a letto, abbastanza stanco per il viaggio. Mi trovo a circa settemila chilometri da casa, reduce di un anno accademico abbastanza intenso e non so cosa aspettarmi. Dopo il riposo rigenerante, mi alzo per il pranzo, dove non mancano cibi indiani, riso con

Al festival dei giovani a Medjugorje..

È stata un'esperienza indescrivibile, ricca di gioia e contagiosa allegria. La prima sera mi sono emozionata nel vedere tante bandiere di nazionalità diverse e soprattutto tutte quelle persone in ginocchio davanti al Santissimo. Sono stati 6 giorni intensi, ricchi di catechesi, testimonianze, preghiera e canti. Ci sono stati momenti indimenticabili come le Adorazioni, la processione con la statua della Madonna e la fiaccolata dove la luce dei nostri lumini veniva direttamente dalla croce di Gesù Cristo. Spero di poter tornare al festival anche il prossimo anno.

Monica A.



Campo Famiglie in Oasi

Dal 12 al 19 agosto abbiamo vissuto in Oasi il campo famiglie. Siccome quest'anno ricorrono 20 anni della nascita della nostra Comunità avvenuta durante il primo Campo del 1998 abbiamo chiamato questo campo "Campo del Ventennio".

Questi giorni vissuti insieme ci hanno dato l'opportunità di dare uno sguardo retrospettivo alla nostra storia, al cammino fatto, per ringraziare il Signore di quanto attraverso i nostri "Sì" ha voluto realizzare e per guardare avanti per rispondere con sempre più entusiasmo e generosità a quanto Egli ci chiede per compiere i Disegni che Maria ci ha affidato. Con l'aiuto della Sig.ra Cristina Epicoco abbiamo voluto approfondire la realtà della famiglia nel piano di Dio, il cammino della fede e il ruolo della famiglia cristiana nell'evangelizzazione delle altre famiglie che oggi hanno estremo bisogno della nostra testimonianza.

È stato un momento importante che ci ha fatto prendere coscienza dell'essenzialità della presenza di Dio nella coppia, con una vita di fede e di aiuto reciproco che danno la forza di affrontare i problemi insieme nella luce di Dio, e di donare ai figli quell'amore e quella fermezza nella verità, che illumina il cammino e danno loro sicurezza.

Per vivere il giorno dell'Assunta più vicini a Maria ci siamo recati al Santuario della Madonna di Fatima di San Vittorino Romano. La Madonna ci ha parlato con il Suo messaggio dato a Fatima e ha fatto sentire al cuore di ciascuno di noi il calore del Suo Amore



materno, che sempre ci accompagna e mai ci lascia. Negli altri giorni ci siamo soffermati sui temi della Corredenzione e dell'evangelizzazione vissuti sia personalmente che comunitariamente. Come conclusione del campo ci siamo portati via la Parola di Gesù a Pietro: "Prendi il largo e gettate le reti per la pesca" (Lc. 5,4) con il desiderio e la determinazione di rispondere anche noi a Gesù come Pietro: "Sulla Tua Parola, getterò le reti" (Lc. 5,5)



Un momento di particolare significato è stato il collocare la nuova croce sul piccolo Calvario accanto al Villaggio Famiglie. E' stato un rinnovare comunitariamente la scelta di seguire Gesù aiutandoLo come "cirenei per amore", a portare la Croce.

Giovanni Maria C.



Epifania in Veneto: incontro e celebrazione 25°

Il 5-6 e 7 gennaio P.Sergio e Teresina si sono recati a Treviso per vivere questi giorni insieme ai nostri giovani e famiglie del Veneto.

Domenica 7 nella cappella del Monastero delle suore Visitandine Ernest e Luana hanno celebrato il 25° di matrimonio attornati dalla loro famiglia e da tutti noi della Comunità.

Con il nostro ringraziamento a Gesù e Maria il nostro augurio perchè la loro famiglia, colma della benedizione di Dio, diventi strumento di luce, di gioia e di pace anche per tante altre famiglie.



25 anni insieme...

Il 24 Gennaio abbiamo celebrato in comunità il 25° di matrimonio di Mariano e Betty.

Nel 1993 al loro matrimonio a Cagliari aveva partecipato Teresina, mentre P.Sergio - già loro guida spirituale - non aveva potuto celebrare le nozze in quanto era in missione in India. Avendo nel cuore la missione scelsero di fare il loro viaggio di nozze in India, dove conobbero la realtà di povertà. Ora dopo 25 anni sono tornati in India per visitare Sr.Selvì e la nostra realtà che sta nascendo a Ranchi, in Nord India.



Cresima e Prima Comunione

Il 30 aprile 2018 **Maria Chiara Achino** ha ricevuto la Santa Cresima a Ozzano Monferrato. A lei i nostri auguri di essere testimone dell'amore di Cristo in mezzo al mondo di oggi con la forza che viene dallo Spirito Santo.

Il 3 giugno 2018 **Samuele Pes** ha ricevuto per la prima volta Gesù Eucarestia nel suo cuore. D'ora in poi sarà una gioia più grande servire la Santa Messa come chierichetto e poter ricevere Gesù Eucarestia come pane di vita.

